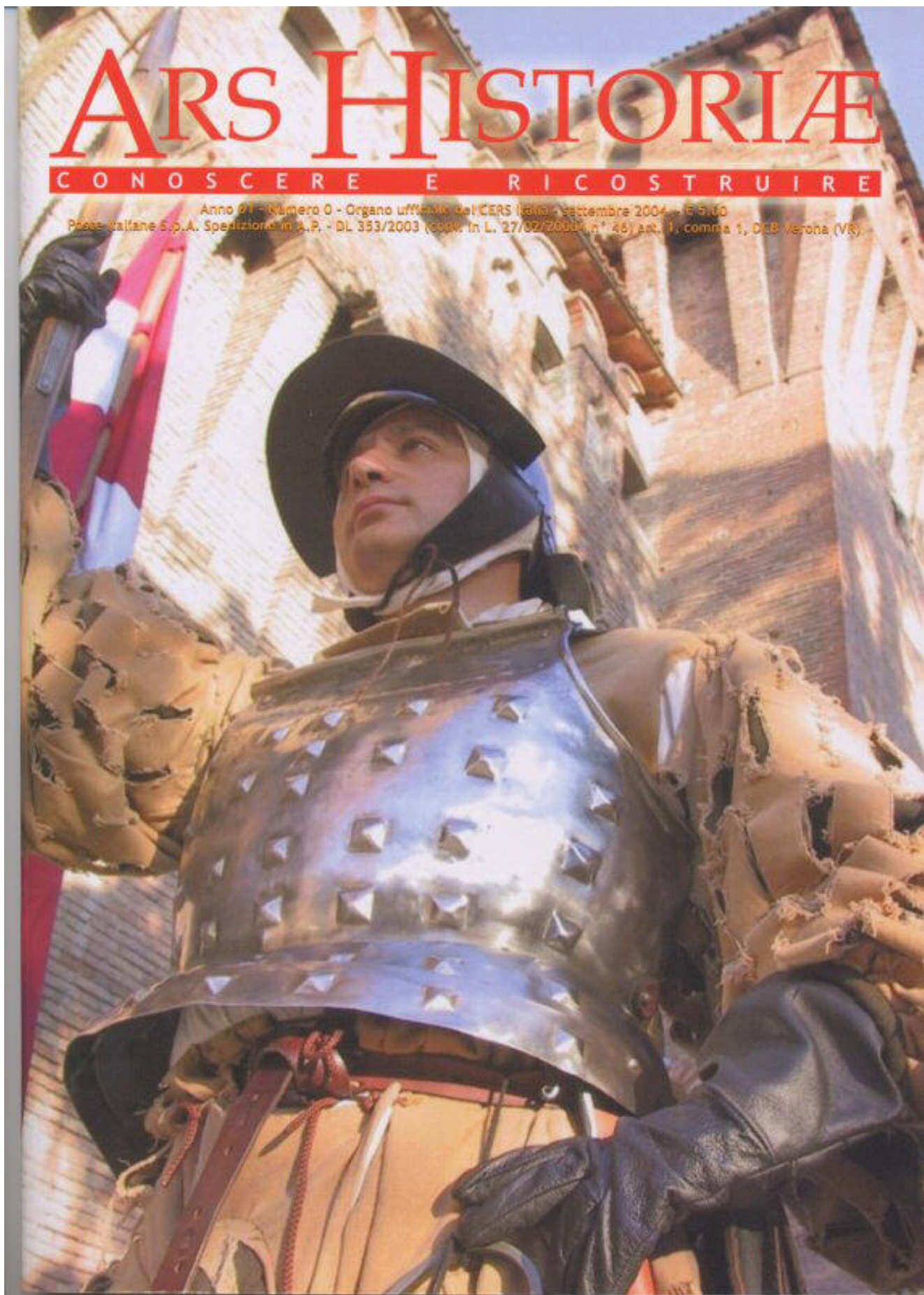


ARS HISTORIAE

CONOSCERE E RICOSTRUIRE

Anno 91 - Numero 0 - Organo ufficiale del CERS Italia - Settembre 2004 - € 5,00
Prace Italiana S.p.A. Spedizione in A.P. - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Verona (VR)



Rievocazione alla svolta

ARS HISTORIAE CONOSCERE E RICOSTRUIRE

Anno I - Numero 0
Settembre/novembre 2004
(in attesa di registrazione
presso il Tribunale di Venezia)
Istanza depositata 18/9/2004

Direttore Responsabile
Emanuele Bonora

In Redazione
Emanuele Delmiglio
(coordinatore),
Massimo Andreoli, Luigi Casali,
Massimiliano Righini,
Livio Simone

Hanno collaborato
a questo numero:
Giuliana Ghidoni,
Maria Grazia Venco,
Paolo Volpato, Enrico Silverio

Progetto grafico
e impaginazione
Emanuele Delmiglio
Elena Bonuzzi
www.delmiglio.it

Editore
CERS Italia
Associazione No Profit
S. Polo 2322 - 30125 Venezia
(art. 2 comma^a m dello Statuto)

Pubblicità e Marketing
Grazia De Marchi
Studio Delmiglio
tel e fax 045 6151294
studio@delmiglio.it

Stampa
Grafica Ciesse Print Srl
Via Palazzina 224 - 37134 Verona

Per scrivere alla redazione
o per abbonamenti
redazione@delmiglio.it
fax 045 6151294

Settembre 2004: certamente per il CERS, e forse di conseguenza per l'intero movimento rievocativo italiano, si può parlare di prima, reale svolta epocale, di era della "raggiunta consapevolezza" dei propri mezzi e delle proprie potenzialità.

In primis c'è da registrare la nascita di una nuova struttura, con una sua ben definita natura giuridica e fiscale: il "CERS Italia - Associazione No profit" (rappresentanza ufficiale nel nostro Paese del Consorzio Europeo Rievocazioni Storiche), che d'ora in avanti potrà offrire un costante punto di riferimento per chiunque nel nostro Paese si dedichi alla Rievocazione Storica o intenda rapportarsi grazie alle proprie sezioni "storiche" e "tematiche", dirette da operatori del settore (in grado di garantire a chiunque una competente opera consultiva) e coordinate da professionisti nella gestione di eventi, attivi a tempo pieno nel re-enactment da oltre due anni.

Ufficializzata la propria struttura, il CERS Italia ha quindi potuto intavolare una serie di trattative con diverse compagnie assicurative, sfociate in una convenzione sottoscritta con la SAI-Fondiaria, che offre una copertura assicurativa finalmente completa e conveniente (ed a questo dedichiamo uno speciale a pagina 27).

Infine, ecco il numero zero della rivista ufficiale del CERS "Ars Historiae - Conoscere e Ricostruire", che muove i primi passi conscia della curiosità e delle aspettative che da mesi la circondano.

Tutto questo grazie esclusivamente alla volontà e all'impegno di un gruppo di soli re-enactors, che hanno inteso operare per lo sviluppo della Rievocazione Storica in Italia senza doversi appoggiare a terzi, siano essi agenti di spettacolo, pubblicitari o editori.

Come Presidente non posso nascondere la soddisfazione per essere riusciti a dare, nel breve giro di otto mesi e grazie al lavoro di uno staff di quattro/cinque persone di cui troverete il nome nel primo comitato di redazione, alcune risposte tangibili alle molte istanze che ci vennero rivolte in

occasione dell'ultima Assemblea Nazionale di Ferrara dello scorso gennaio. Allora vivemmo un certo disagio, in sede di Direttivo, di fronte al fatto che in molti, Soci e non, rilevarono come il Consorzio avesse realizzato ben poco in sede istituzionale, fiscale o assicurativa, rispetto all'efficace opera di riqualificazione che era riuscito a fare in favore degli eventi e dei gruppi.

Allora preferimmo non dir nulla e "incassare" le critiche, anche quelle gratuite di chi ci attaccava direttamente via email, sui forum o dalle pagine dei giornali, preferendo aspettare il momento più opportuno per fornire delle risposte e delle spiegazioni sul perché per anni non si era riusciti ad ottenere quanto ricercato fin dal lontano 1997, anno della fondazione del CERS.

Ed è ora, qui, dalle pagine della nostra rivista che possiamo e vogliamo rispondere, denunciando apertamente come nessuno, fino ad ora, si sia mai preoccupato di fare davvero ordine nel mondo della Rievocazione Storica italiana, di proporre un modello da seguire affinché la "considerazione" che da sempre i re-enactors richiedono alle Istituzioni, risultasse in qualche modo giustificata.

Basti pensare alla fine che più di qualcuno ha cercato di far fare al R.I.R.S., il Regolamento Italiano sulla Rievocazione



Storica che in molti hanno sottoscritto ma che in realtà pochi, aldilà dei gruppi del CERS, hanno seguito.

Non è stato per niente facile, per noi, sedersi ad un tavolo con un Politico o un Direttore di una Compagnia Assicurativa e far capire loro che non rappresentavamo soltanto dei "ragazzotti più o meno giovani che la domenica invece di andare allo stadio preferiscono mettersi in costume e scimmiettare le antiche gesta di un baldo cavaliere, rigorosamente senza cavallo"... Perché questa era l'immagine che il mondo esterno aveva di noi, che piaccia o meno.

Ma per piacere, davvero pensavamo di poter avere una qualche chance di credibilità quando ancora accettavamo passivamente di venire affiancati, agli eventi o sulle pagine di una rivista, da sbandieratori audacemente vestiti in minigonna e calze in lycra, soldati medievali con armature in vetroresina, fanti Napoleonici con zainetti in pura "moquette" o tascapani fissati alla bandoliera con le graffette, orchi e gnomi con corna in lattice attaccate alla fronte?

Per quale motivo qualcuno al di fuori del nostro mondo avrebbe dovuto sposare la "nobile causa" del re-enactors, purista a parole ma incapace di una qualsivoglia qualificazione del proprio operato?

Quanti "puristi", infatti, per anni hanno chiuso entrambi gli occhi di fronte a orologi da polso, telefonini, occhiali moderni, giustificandosi che "in fondo è soltanto un hobby per il quale non si possono stressare le persone, rischiando oltretutto di perderle".

Eh già, un hobby, ma sempre e solo per i re-enactors, non certo per le ditte che fabbricano repliche di armi, né per gli atelier che confezionano abiti e uniformi, né per gli esercenti che durante gli eventi ci danno da mangiare e da bere, né per gli editori che pubblicano riviste specializzate in cui una buona percentuale delle pagine è rappresentato da spazi pubblicitari o redazionali "a pagamento"... Un indotto multi milionario di cui a non goderne gli effetti sono i protagonisti principali perché, in fondo per loro "è solo un hobby".

Eppure, proprio chi continua a portare avanti la tesi del passatempo, poi si arrabbia se il Comune di turno non gli garantisce un adeguato rimborso avendo già indirizzato la maggior parte delle risorse a chi allestisce il palco, monta le luci o fornisce il catering (ovviamente previo adeguato compenso).

Ebbene è a questa mentalità riduttiva e



Nella foto della pagina di sinistra: Cavalieri del Drago di Castelfranco Veneto.

In alto: MVCG, Gruppo Clemente San Remo a "Storitalia 2004".

autolesionista che continueremo a dar battaglia, grazie anche alla nostra rivista, così come non smetteremo mai di fare una pubblica, netta distinzione su chi realmente opera nella Rievocazione Storica, seguendo i dettami del RIRS, e chi si spaccia per "rievocatore" pur indossando improbabili armature imbottite di gommapiuma, stivaletti "merlati" o uniformi con mostrine di pura invenzione.

E altrettanto faremo con il mondo dell'artigianato storico, cercando per quanto possibile di distinguere le "patacche da turista", dalle autentiche repliche di armi, oggetti e complementi d'arredo.

Ecco perciò la scelta di dar vita ad "Ars Historiae", da un lato strumento divulgativo e di informazione per chi opera nel settore, dall'altro prezioso biglietto da visita da presentare a Musei, Operatori Culturali e Istituzioni Pubbliche, affinché soprattutto queste ultime ci riconoscano ufficialmente e giuridicamente per ciò che siamo e rappresentiamo.

Perché oggi più che mai, dopo che si è ritagliato una propria credibilità ed ha ottenuto i primi risultati tangibili, il CERS Italia non può e non deve fermarsi, ma anzi ha il dovere morale di perseguire fino in fondo tutti gli obiettivi che fin dagli inizi si è prefissato.

Il Presidente del Consorzio Europeo Rievocazioni Storiche

Massimo Andreoli



Massimo Andreoli